

## **2° Domenica dopo Natale**

### **Giovanni 1,1-18**

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto; ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.

Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: "Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia"». Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere

### **“La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.”**

Alta tecnologia, tutto è divenuto complicato, si deve studiare molto, sempre essere aggiornati, sembra un mondo fatto solo per intelligenti dove, chi ha altre qualità, è costretto ai “lavori umili” quelli che nessun ragazzo vuole fare e pochi genitori hanno il coraggio di proporre ai loro figli. Certe qualità non vengono considerate ricchezze ma povertà, non danno posizioni altalocate oppure non “rendono”. E' curioso notare che in tempo di crisi questo principio non regge, con sorpresa da una indagine della Caritas ci si accorge che i disoccupati di oggi sono i laureati, coloro che occupano uffici, adatti per la dirigenza etc, ciò che ci sembrava fosse “fare strada” ha portato tanti in un vicolo cieco. Ma allora cosa serve davvero per costruirsi una vita bella, si deve per forza essere intelligenti, dotati di mille qualità o solo di quelle giuste al momento giusto? Un'altra linea caratteristica di quest'anno che è passato sono le guerre cammuffate in scontro tra religioni, tanta gente è morta per la “colpa” di credere in un volto di Dio diverso da un altro. Infine, negli ultimi giorni abbiamo assistito alla discutibile paternità e maternità di persone avanti nell'età e a nuove possibilità offerte all'uomo dalla scienza. Ci sono problemi da affrontare e prospettive nuove che possono portare ad un aiuto o a una disumanizzazione del mondo così all'inizio di quest'anno ci chiediamo: qual è il principio ispiratore che sta alla base di ogni possibile scelta di vita e sia tale da renderci felici? Da dove partiamo per iniziare bene l'anno nuovo che il Signore ci dona? Nella Bibbia è scritto: “Principio di sapienza ascolta la Sapienza”. Ecco, la Verità si è rivelata con il Natale, è la Parola di Dio che si è fatta carne, la Parola creatrice capace di illuminare dissipando ogni dubbio e tenebra. Gesù è la Sapienza da ascoltare e ci rivela che il volto di Dio è la Bontà! Questa è la luce che niente può distruggere, il principio ispiratore che dobbiamo accogliere per costruire i nostri progetti e non fallire: la bontà! Tutto deve essere fatto e pensato per bontà e allora tutto sarà bello e ogni tempo, azione, relazione, progetto scientifico e lavoro sarà all'insegna del dialogo, della pace e a misura d'uomo. A tutti buon anno allora, il Signore ci aiuti a preparare il cuore per accogliere la sua Bontà e a donarla agli altri secondo i nostri modi del tutto unici, personali e quindi belli!